

Anastilosi del Viaggio (nel mondo antico)

Massimo Leserri

Abstract

The study trip in 2013 to Asia Minor (Turkey) undertaken by students of the Classic Architecture course from the University of Bari, represented an opportunity for authentic design to be used as an instrument to investigate ancient architecture and periods time. The visit to the archaeological site allowed students to reflect on international design whilst being in a position to view and understand a lost architecture through its plants and remains.

Keywords: *The representation of Archeology, Asia Minor, architectural representation.*

Il mondo delle idee ha sempre bisogno di un'espressione esterna per arrivare a produrre realtà materiali e immateriali e presumibilmente, in questo senso, il mezzo grafico risulta ancora uno strumento efficace per crearne una narrazione.¹ Il viaggio dell'architetto rappresenta un'esperienza singolare in cui *memoria e inesplorato* s'intrecciano irregolarmente durante una medesima dimensione temporale, dove il disegno conserva l'idoneità per fermare su carta ogni singolo pensiero e ogni più intima osservazione. L'azione nel delineare e tracciare segni su un supporto, compreso quello più tradizionale (la carta...), con movimenti corporali corrisponde a disegnare.² Esisterebbe ancora la tendenza di affidarsi ad un disegno libero da strumenti ricercati e sofisticati recuperando le sembianze del disegno primordiale ed essenziale, il più prossimo alla forma di pensiero prodotto con l'esclusivo uso della mano *libera*.

La storia dell'architettura rafforza l'omaggio nei confronti del viaggio-studio che costituisce, ancora, un valido e necessario percorso per la comprensione e l'apprendimento dell'architettura. La conoscenza del sito in maniera diretta imprime nella memoria

una conoscenza che difficilmente sarà trascurata anche perché i livelli di conoscenza saranno diversi. Il processo di analisi mentale tenta di spiegare o rilevare quali siano stati i passaggi che hanno determinato un risultato architettonico, urbano, ambientale e quali variabili ne hanno definito forma, composizione, funzione, struttura, ecc. Tale processo suppone una selezione, una gerarchizzazione dell'informazione ricevuta in qualche maniera e condizionata dalla storia, dai gusti, dagli interessi personali e dalle indagini pregresse in genere. Esiste pertanto una valorizzazione soggettiva della realtà indagata.³

In realtà lo sforzo tutto contemporaneo di protezione e custodia del disegno dal vero si allontana notevolmente dalle necessità inderogabili del passato in cui per descrivere le realtà indagate non solo gli architetti si affidavano al disegno, ma anche chiunque avesse desiderato intraprendere un viaggio esplorativo che comportava, infatti, ingaggiare un disegnatore⁴.

Oggi esistono varie forme di cattura dell'immagine ma nonostante l'ampio uso della fotografia (anche con uno Smart phone) si conserva di quegli epici viaggi, l'idea che almeno l'apprendimento possa essere ancora supportato dal *disegno dal vero* in quanto sintesi di un momento ragionato e individuale. Allo stesso tempo se anacronistico sarebbe rifugiare o negare i nuovi strumenti suggeriti dall'innovazione tecnologica, appare altrettanto corretto aprirsi anche a ritroso nel tempo per salvaguardare ogni forma di lettura individuale e allontanare posture altamente dogmatiche. Il disegno manuale appare esprimere invece la sua massima valenza se riflettiamo sulla convivenza, in esso, di capacità di discretizzazione diretta e memorizzazione ma anche imprecisione e irrazionalità che fanno parte dell'espressione personale e privata dell'architetto. C'è l'obiettivo di raccontare la visione naturale senza vincolarsi al realismo ma piuttosto alla percezione delle proporzioni, eliminando parti o rafforzandone alcune, evidenziando cioè i concetti e

esprimendo astrazioni dei caratteri ritenuti più importanti.⁵ C'è da chiedersi, al massimo se questa espressione grafica manuale possa rimanere un mezzo immortale impedendone la definitiva scomparsa e scongiurando casi come quello della scrittura dove è evidente la progressiva eclissi della calligrafia individuale a seguito dell'affermazione della tastiera in sostituzione della penna. Oggi effettivamente scrivendo principalmente con i pollici, c'è il rischio, come denunciato dallo studioso Henschler, di generare conseguenze importanti sul modo di apprendere, comportarsi, e comunicare, proprio a causa della perdita della capacità di scrivere manualmente.⁶ Si può osservare, infine, che col disegno *intenzionato* è possibile definire una realtà con il filtro delle intenzioni del momento, producendo allo stesso tempo *rappresentazioni ed interpretazioni*. L'architetto attraverso la percezione, mediante lo studio sistematico e l'osservazione analizza, estrae i dati di una realtà osservata, apprende ciò che incuriosisce, guarda rigidamente ai suoi interessi e alle sue intenzioni, determina in sostanza una creazione dotata di selezione.⁷

Il Viaggio nel mondo antico

Durante lo studio dei reperti archeologici, con il disegno *intenzionale* è possibile registrare realtà incomplete attraverso la distinzione delle parti che le hanno formate in passato, generando un complesso processo cognitivo in grado di poterle riconoscere e capire interamente. Questa lettura globale definita dall'osservazione diretta è caratterizzata dal fatto che le sue parti mantengono le relazioni che permettono di apprenderla in maniera scientifica. Lo studioso, sente l'ordine delle cose, lo stesso che fin dalle origini del mondo l'uomo ha utilizzato per ordinare il mondo e l'architettura. Al momento della rappresentazione non dimentichiamo che in un sito archeologico si disegnano spesso solo frammenti di un costruito la cui conformazione originaria è perduta, pertanto il disegno non può essere perfettamente calibrato e paragonato a quello di un'opera integrale. Nel caso del disegno/studio di reperti archeologici, si rappresentano consapevolmente anche porzioni originali isolate dal complesso originario. Ad ogni modo l'architettura rivive grazie all'insieme parziale visibile costituito dai suoi segmenti. L'insieme invisibile poiché



Figura 1. (Leserri) Un disegno tratto dagli Appunti del viaggio in Turchia del 2013. Nel viaggio ogni sistema congeniale di segni è utile per esprimere ogni fatto immaginario o reale, di approfondimento scientifico o di interesse personale

mancante e quindi non illustrabile reciterebbe ugualmente un ruolo prioritario, creando solo in apparenza un paradosso concettuale. Nell'ambito del viaggio/studio compiuto in Asia Minore (Turchia) per scopi didattici dal Corso di Architettura Classica del Politecnico di Bari è stato programmato un Corso di Disegno dal Vero in occasione della visita dei siti di: Smirne, Pergamo, Magnesia, Efeso, Didyme, Priene, Mileto, Aphrodisias e Alicarnasso. Il percorso di indagine ha visto combinare esperienze didattiche pratico-teoriche alternando lezioni frontali di storia dell'architettura antica con esercitazioni di Disegno dal Vero. Le realtà da registrare appaiono esprimere differenti complessità, poiché i disegni possono, secondo gli obiettivi, raggiungere scopi differenti d'indagine, rilevandone differenti temi: il disegno dei frammenti, il disegno delle anastilosi, un approfondimento grafico dei dettagli, le assonometrie manuali



Figura 2. (M. Leserri) Dagli Appunti del viaggio in Turchia del 2013: Propileo del Sebasteion di Aphrodisias.



Figura 3. (M. Leserri) Dagli Appunti del viaggio in Turchia del 2013: Disegno di un intervento di musealizzazione in Didyme

per una lettura plano-altimetrica, appunti grafici e descrittivi degli interventi di musealizzazione.

Il Disegno dei Frammenti

Lo studioso affronta un viaggio fisico tra le rovine del mondo antico sentendo l'esigenza di descrivere oltre la mera apparenza, oltre la realtà evidente e visibile. Egli può tentare di ricostruire l'inesistente specie nel caso di specifiche architetture partendo dal riconoscimento dei suoi frammenti apparentemente sparsi con casualità nel sito di ritrovamento –luogo originario di edificazione. Disegnare un frammento, può divenire, quindi, un ideale percorso d'indagine con cui prefigurare interamente l'immagine di un'archi-

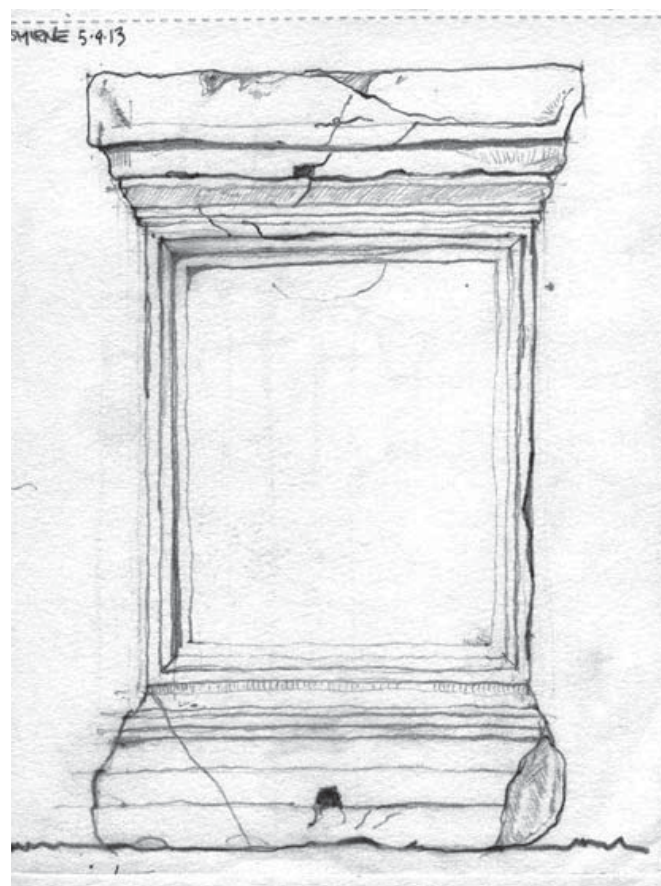


Figura 4. (M. Leserri) Dagli Appunti del viaggio in Turchia del 2013: Disegno di un frammento della Stoà di Smirne

tettura perduta, ma ciò è consentito solo a chi è in grado di riconoscerne i modi di edificazione e di composizione. Il disegno, quindi, seppure raffigurante una *realtà parzializzata* nel tempo esprime idee che superano la manifesta rappresentazione del frammento proponendo un'idea di conoscenza nettamente più ampia di quella apparente, quasi ricalcando le orme di un viaggio iniziatico e esoterico in cui il disegno diviene lo strumento e la chiave di accesso per la riaffermazione dell'architettura.

Ogni architetto avverte il peso del riconoscimento, del valore della restituzione della realtà perduta e assume nel disegnarla il ruolo di adepto/restitutore della sua dignità e del suo valore. Si stabilisce, oltremodo, in maniera individuale un vero e proprio collegamento col passato. Come afferma Solana " ... i processi razionali sono i mezzi di fissazione e comprovazione utilizzati nell'atto del disegnare, in essi i mezzi grafici e la definizione mediante testi o parole costituiscono il fondamento del pensiero che si sviluppa. Sappiamo che il dialogo che si sopporta nelle parole diventa un metodo per generare le idee.

Il disegno, le parole sono derivate dalla manipolazione mentale...”⁸

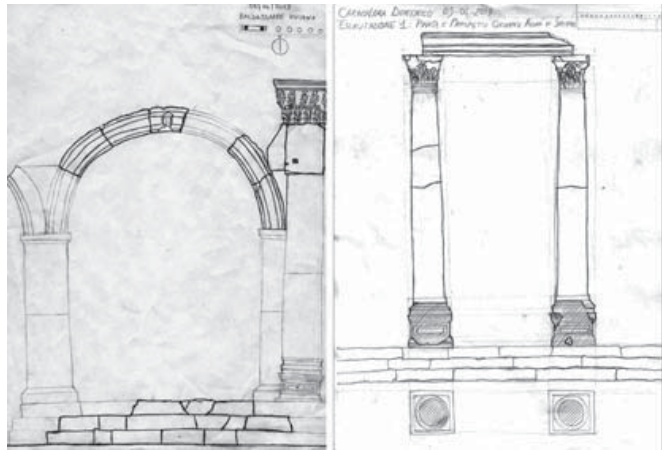
Interessante è ammettere che allo stesso autore di un disegno spesso è apparentemente impossibile manifestare verbalmente le idee rappresentate. Il termine *Deambulare tra le idee* produce una considerazione temporale, uno stato dinamico che permette di evidenziare come il nostro interno esprime sue ragioni, motivazioni profonde. La condizione d'inaffidabilità è facilitata dal fatto che si producono idee, pensieri, concetti, considerazioni che in un primo momento non trovano una maniera per formalizzarsi con altri mezzi. L'importante è riconoscere nel processo di realizzazione degli schizzi un processo che fa parte di un'attività di ricerca.⁹

Il Disegno dell'Anastilosi

Un'altra forma di lettura immediata è quella riguardante l'analisi critica delle frequenti ricostruzioni, diffuse in alcuni paesi attraverso cui le architetture *rinvenute* appaiono riemergere in maniera parziale o totale. Infatti, a seguito del processo moderno di ricollocamento fisico dei reperti, sorge l'idea di dissociazione grafica delle parti originarie (che ne hanno indotto l'operazione di anastilosi) dalle “integrazioni”.

La distinzione degli elementi originali è garantita dal fattore temporale poiché lo stato di degrado ivi presente suggerisce spesso i connotati di ordine grafico per la loro affermazione rispetto alle parti aggiunte (false). Dato che i siti si arricchiscono di luoghi artificiali (musei) per contenere reperti e offrire immagini perdute, il viaggio è anche l'occasione per architetti e studenti per analizzare gli interventi di *musealizzazione* che rappresentano una contemporanea messa in scena di un luogo ritrovato. Com'è evidente il viaggio, non è solo un tragitto fisico e materiale ma piuttosto un cammino immaginario e immateriale tra i resti di civiltà antiche e sostenuto da dati di partenza di ordine grafico, come espressioni di rilievi storicamente accertati o/e ipotesi di ricostruzione. Ciò implica spesso una critica esigenza di verifica delle fonti in possesso, partendo dal problema dell'orientamento dei reperti all'interno del sito archeologico (per la corretta localizzazione delle architetture) facendo interagire i dati fisici ivi presenti (apparentemente confusamente disseminati) con quelli immateriali (disegni delle fonti bibliografiche).

Figura 5. Disegni dell'Anastilosi riguardante la Stoà di Smirne, a cura degli studenti Domenico Carbonara e Viviana Baldassarre del Politecnico di Bari



tecnico di Bari

Se si registrano incoerenze e difformità senza poter sempre risalire all'origine delle cause nasce il bisogno di ridisegnare lo stato dei luoghi superando l'insufficiente documentazione grafica in possesso, e riaggiornando sovente il modello rappresentativo più diffuso: la vista planimetrica. Si ricorre, quindi, per far emergere criticamente le differenze sostanziali tra documentazione e realtà, a una rappresentazione dell'ambiente più densa, adoperando prospetti, sezioni e assonometrie, queste ultime seppure dotate di un alto grado di astrazione garantiscono una idea complessiva dei luoghi e possono essere *costruite* graficamente sulla base delle planimetrie possedute, da confermare, quindi, o rettificare.

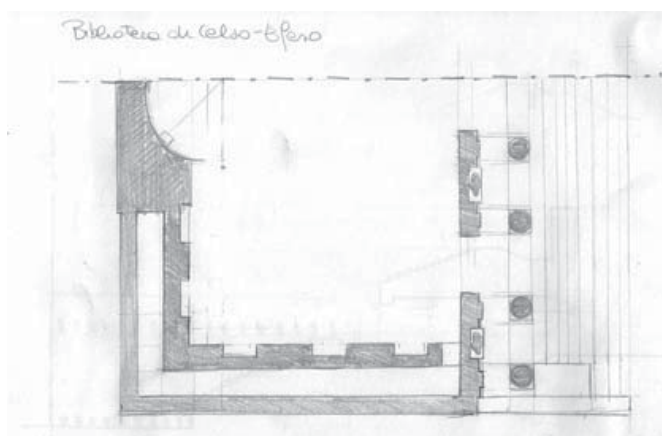


Figura 6. Disegno parziale della pianta della Biblioteca di Celso, in Efeso, a cura di Gaetana Di Giorgio, Studentessa del Politecnico di Bari

L'astrazione dalla realtà favorisce la comprensione e la maggiore conoscenza dell'idea dell'oggetto.¹⁰ Il tema del disegno del frammento, quindi, rappresenta

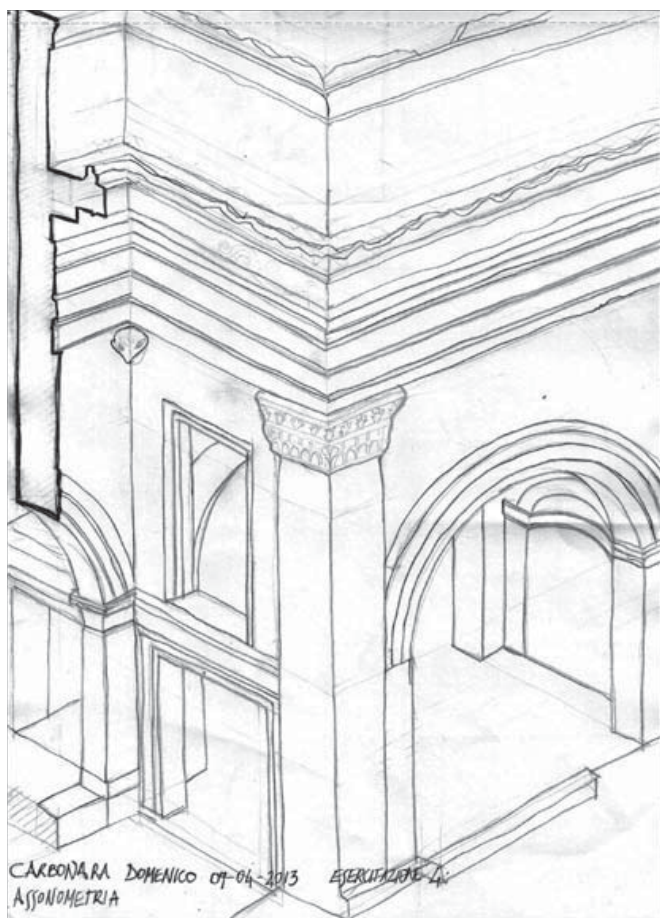


Figura 7. Sezione Assonometrica della Agorà di Efeso a cura di Domenico Carbonara, Studente del Politecnico di Bari

un momento valutativo rilevante che trova consacrazione con rappresentazioni dal variabile grado di astrazione, con cui far emergere differenti dettagli secondo le viste tradizionali proiettive dell'architettura o attraverso l'uso di prospettive *privilegiate* con cui far comparire nel complesso le architetture ricorrendo, quindi, anche a una forma di lettura più corrispondente alla componente visuale/percettiva.

L'esperienza di un gruppo di studiosi che con una sorta di riverenza si è diretto nell'Asia Minore quasi ripercorrendo le gesta di un gruppo di pellegrini tra le rovine del mondo antico ha permesso loro di esplorare una realtà necessaria per la loro formazione, ricorrendo sia a una corale partecipazione emotiva che ad una affermazione di tipo individuale in occasione dell'uso illimitato del disegno quale più intimo monologo con le realtà del passato e del presente.

Una volta ultimato, l'intero itinerario è, a sua volta, oggetto di ricostruzione attraverso i suoi *frammenti originali* (i disegni) sviluppando a questo punto un processo del tutto grafico di "anastilosi del viaggio".



Figura 8. Anastilosi grafica per la ricostruzione della pianta e del prospetto del Propileo del Sebasteion in Aphrodisias attraverso i disegni realizzati da Lollino Walter, Dattoli Rossella, Di Giorgio Gaetana, Sgaramella Giancarlo, Corona Marta., studenti del Politecnico di Bari



Figura 9. Anastilosi del Viaggio attraverso i suoi frammenti originali (disegni dei viaggiatori del Politecnico di Bari)

Referencias

- BAEZ MEZQUITA, Juan Manuel. 1992. "El dialogo con la Arquitectura", in *Atti del IV Congreso internazionale de Expresion Grafica Arquitectonica*. Departamento de Expresion grafica. Arquitectonica Valladolid.
- CARMINATI, Marco. 2014. "Ritratto autentico della Grecia antica", in *Il Sole 24 Domenica*, Editore Gruppo 24 Ore. Milano.

- CASADO DE AMEZUA VASQUEZ, Joaquin. 2004. *La unidad Tematica, Aproximacion a un modelo de intervencion en la ciudad construida*, Editorial Universidad de Granada, Granada.
- DE SAN ANTONIO GOMEZ, Carlo. 1992. "Il disegno assonometrico negli architetti dell'avanguardia spagnola," in *in Atti del IV Congresso internazionale de Expresion Grafica Arquitectonica*,. Departamento de Expresion grafica. Arquitectonica. Valladolid.
- GUTIERREZ LABORY, Elsa. 1992. "El dibujo de los viajes como memoria de lo vivido y como referente de proyectos" in *Atti del Convegno. IV Congresso Internazionale de Expresion Grafica Arquitectonica*. Departamento de Expresion grafica. Arquitectonica. Valladolid.
- HENSCHER, Philip. 2012. *The Missing Ink. The Lost Art of Handwriting* , Faber & Faber, London.
- JAVIER SEGUÌ, Manuel. 2010. *Ser Dibujo*, Editor Mairea, Madrid.
- MARCANO REQUENA, Frank. 2000. "Il Disegno Urbano" in *Atti del VIII Congreso Internacional de Expresion Grafica Arquitectonica*, Departamento de Expresion grafica. Arquitectonica. Barcelona

Notas

- 1 Casado 2004.
- 2 Javier 2010.
- 3 Baez 1992.
- 4 Carminati 2014.
- 5 Baez 1992.
- 6 Henscher 2012.
- 7 Marcano 1992.
- 8 De San Antonio 1992.
- 9 Marcano 2000.
- 10 Gutierrez 1992.